

Allegramente eo canto

Repertorio: RMS: 254:1

Manoscritti: Vaticano latino 3793, c. 11v (V);

Banco rari 217, cc. 10r-v (P);

Laurenziano Redi, cc. 104va (L)

Metrica: a7 b7 c11, a7 b7 c11; c7 d7 e7, c7 d7 (c)e7+5. Canzone di tre stanze *singulars* di dodici versia sirma variabile. Collegamento *capfinit* rigoroso tra I-II, meno tra II-III; schema metrico unico nel *corpus* degli italiani.

Edizioni: D'Ancona-Comparetti 1875-1888 I, p. 124; Panvini 1957-1958, p. 75; Panvini 1962-1964, p. 419; Salinari 1968, p. 173; CLPIO, p. 179 (L); p. 323 (P), p. 317 (V); Fratta 2008, pp. 379-386.

- letto 1081 volte

Collazione

I

1

P Allegramente^{eo} canto,
V Allegramente canto,
L Alegramente canto,

2

P certo e a gran razione,
V cierto ed a gra? ragione,
L certo ed a gran ragione,

3

P come amador ch?à gio? a suo volere;
V com?amadore ch?àgioia a suo volire; +1
L com?amadore ch?àgioia a suo volere; +1

4

P ma non k?eo già per tanto
V ma non ch?io già per tanto
L ma non ch?io già per tanto

5

P dimostri la casione
V dimostri la casgione
L dimostri la cagione

6
P de la mia gio?, ke ciò seria fallire.
V de la miagioia, che ciò saria fallire. +1
L della miagioia, che ciò saria fallire. +1

7
P Ma io farò parere
V Ma io farò parire
L Ma io farò parere

8
P ke io sia men gioioso,
V ch?io sia meno gioioso,
L ch?io sia meno gioioso,

9
P k?a mia gioi? non s?avene,
V ch?a miagioia non s?avene, +1
L ch?a miagioia non avene, +1

10
P homo senza temere
V ch?omo senza temere
L ch?omo senza temere

11
P no?m par ke sia amoroso,
V no?m?pare che sia amoroso, +1
L no?mpare che sia temoroso,
+2

12
P amore senza temere - non si convenea?namorato. +5
V ch?amare sanzatemere - non si convene. +2
L ch?amare sanzatemere - non si convene. +2

II

13
P E se la mia temença
V E·sse·lla mia temenza
L Se la mia temenza -1

14
P nascie di ben amare,
V nascie di bene amare
L nascie di bene amare,

15
P io degio più cantare innamorato;
V dunqua degio cantare più?namorato; +1
L dunqua degio cantare più?namorato; +1

16

P e lo farò, **ma sença**
V e sî farò **mai senza**
L e sî farò **mai senza**

17

P vano dismisurare,
V vano dismisurare,
L vano dismisurare,

18

P **sî k?a** la donna mia ne serva **in grato**,
V **perch?a** la dona mia ne serva **grato**,
L **perché** la donna mia ne serva **a grado**,

19

P [...]mo dismisurato
V ch?omo dismisurato
L **com?omo** dissmizurato +1

20

P non può gran gio? aquistare
V nom pò **grangioia** acquistare +1
L non po? **grangioia** acquistare +1

21

P ke duri lungamente;
V che duri lungamente;
L che duri lungamente;

22

P **però è più laudato**
V **ma quale è da laudare?**
L **ma quale è da laudare?**

23

P quello ke sa guardare
V Quello che sa guardare
L Quello che sa guardare

24

P lo sò aquistato - amisuratamente.
V lo suo aquistato - amisuratamente.
L Lo suo aquistato ? misuratamente.

III

25

P Però, bella, temendo,
V Però, bella, temendo,
L Però, bella, temendo,

26

P voi laudo in mio cantare,
V vi laudo in mio cantare,
L vi laudo j?mio cantare,

27

P ke certo credo ke **pegio** seria
V che cierto credo che poco saria
L che certo credo che poco saria

28

P ciò k?io di ben dicendo
V ciò ch?io di**bene** dicendo +1
L ciò ch?io di**bene** dicendo +1

29

P potessemi avançare:
V potessemi**voi** avanzare: +1
L potessemi**voi** avanzare: +1

30

P vostro gran preso v?avança e in via.
V vostro gram presgio v?avanza ed in via.
L vostro gran pregio **n?**avanza ed in via.

31

P Et io, **k?io** fare poria?
V E io **che** fare poria?
L E io **che** fare poria?

32

P Gire per lunga parte,
V Gire per lunga parte,
L Gire per lunga parte,

33

P laudar vostro valore;
V **laudare** vostro valore; +1
L **laudare** vostro valore; +1

34

P e così **cresceria**
V e così **tengno saria** +1
L così **tengno saria**

35

P vostro presio per arte,
V vostro presgio per arte,
L vostro pregio per arte,

36

P kome lo mare - per lo scoridore.

V comel?amore - per lo scoridore.

L comel?amore - per lo scoridore.

- letto 365 volte

Edizioni

- letto 359 volte

Fratta 2008

I

Allegramente canto
certo ed a gra-ragione
com'amador ch'à gioia a suo volire;
ma non ch'io già pertanto
dimostri la cagione
de la mia gioia, che ciò saria fallire.
Ma io farò parire
ch'io sia meno gioioso
ch'a mia gioia non s'avene;
ch'omo senza temere
non par che sia amoroso,
ch'amar senza temere non si conviene.

II

E se·lla mia temenza
nasce di bene amare,
dunqua deggio cantar più 'namorato:
e sì farò, ma senza
vano dismisurare,
perch'a la donna mia ne serva a grato;
ch'omo dismisurato
non pò gran gioia aquistare
che duri lungiamente.
Ma quale è più laudato?
Quello che sa guardare
lo suo aquistato amisuratamente.

III

Però, bella temendo

voi laudo in mio cantare,
che certo credo che poco saria
ciò ch'io di ben dicendo
potessevi avanzare:
vostro gran pregio v'avanza ed invia.
E io che far poria?
Gire per lunga parte
laudar vostro valore!
Così tegno saria
vostro pregio per arte
come lo mare per lo scoridore.

- letto 342 volte

Tradizione manoscritta

- letto 765 volte

CANZONIERE L

- letto 300 volte

Edizione diplomatica

 <p>Image not found https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/img2.png</p>	<p>[A] llegrame(n)te canto. certo e dagra(n) ragione. comamadore cagioia a suo uolere mano(n) chio gia p(er)tanto dimostri lacagione. della mia gioia checio saria falli re Maio faro parere. chio sia me no gioioso. camia gioia no(n)aue ne. como senza temere no(m)pare che sia temeroso. camare senza temere no(n)si conuene.</p>
 <p>Image not found https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/img3.png</p>	<p>[E] sela mia temenza. nascie dibene amare. du(n)qua degio cantare piu namorato. esifaro mai senza. va no dismisurare. p(er)chela do(n)na mia nes(er)ua agrado. comomo dissmizu rato. no(n)po gra(n) gioia aquistare che duri lungiame(n)te. maquale edalau dare. quello che sa guardare losuo aquistato misuratame(n)te.</p>

Image not found
<https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/img4.png>

[P]ero bella temendo. vilaudo jnio
cantare. che certo credo che poco i
saria. cio chio di bene dicendo. pote
sse uoi auanzare. uostro gra(n)pregio
nauanza edinuia: Eio che fare
poria. gire p(er)lunga parte. laudare
uostro ualore. cosi tengno saria
uostro pregio p(er)arte come lamo
re p(er) lo scoridore.

- letto 228 volte

Edizione diplomatico-interpretativa

I	I
[A]llegrame(n)te canto. certo e dagra(n) ragione. comamadore cagioia a suo uolere mano(n) chio gia p(er)tanto dimostri lacagione. della mia gioia checio saria falli re Maio faro parere. chio sia me no gioioso. camia gioia no(n)aue ne. como senza temere no(m)pare che sia temeroso. camare senza temere no(n)si conuene.	[A]llegramente canto, certo ed a gran ragione, com?amadore ch?à gioia a suo volere; ma non ch?io già per tanto dimostri la cagione della mia gioia, che ciò saria fallire. Ma io farò parere ch?a mia gioia non auene, ch?omo senza temere no?m pare che sia temeroso: ch?amare senza temere non si conuene.
I	II
[E] sela mia temenza. nascie dibene amare. du(n)qua degio cantare piu namorato. esifaro mai senza. va no dismisurare. p(er)chela do(n)na mia nes(er)ua agrado. comomo dissmizu rato. no(n)po gra(n) gioia aquistare che duri lungiame(n)te. maquale edalau dare. quello che sa guardare losuo aquistato misuratame(n)te.	[E] se la mia temenza nascie di bene amare, dunqua degio cantare più?namorato; e sì farò mai senza vano dismisurare, perché la donna mia ne serva a grado, com?omo dissmizurato non pò gran gioia acquistare che duri lungamente: ma quale è da laudare? Quello che sa guardare lo suo aquistato misuratamente.
III	III

[P]ero bella temendo. vilaudo j mio
che certo credo che poco i
saria. cio chio di bene dicendo. pote
sse uoi auanzare. uostro gra(n)pregio
nauanza edinuia: Eio che fare
poria. gire p(er)lunga parte. laudare
uostro ualore. cosi tengno saria
uostro pregio p(er)arte come lamo
re p(er) lo scoridore.

[P]erò, bella, temendo,
vi laudo j?mio cantare,
che certo credo che poco saria
ciò ch?io di bene dicendo
potesse voi avanzare:
vostro gran pregio n?avanza ed inuia.
E io che fare poria?
Gire per lunga parte,
laudare vostro ualore;
così tengno saria
vostro pregio per arte,
come l?amore per lo scoridore.

- letto 229 volte

CANZONIERE P

- letto 354 volte

Edizione diplomatica

[c. 10r]

Image not found
<https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/allegramente%20eo%20canto%20ra.jpg>

Allegramente eo canto certo eaganra
 sione. come amador ca gio a suo uole(re).
 ma no(n) keo gia p(er) tanto dimostri la
 casione. delamia gio ke cio seria falli(r)e.
 Maio faro parere ke io sia men gio
 ioso kamia gioi no(n) sauene.
 homo sença teme(re). no(n) par ke sia amo
 roso amore sença teme(re) no(n) siconuene

 anamorato.
 Esela mia temença. nascie di b(e)n ama(r)e.

[c. 10v]

Image not found
<https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/allegramente%20eo%20canto%20rb.jpg>

Io degio piu cantare innamorato.
 Elo faro ma sença uano dismisurare. Si ka la do(n)na mia ne s(er)ua i(n)g(ra)to.
 [...]mo dismisurato. no(n) puo gran gio aquistare ke duri lu(n)gam(en)te.
 Pero epiu laudato q(ue)llo kesa guardare. loso aq(ui)stato amisuratam(en)

 te.
 Pero bella teme(n)do uoi laudo in mio cantare ke c(er)to c(re)do ke pegio seria.
 Cio kio dibendice(n)do potesseui auançare. u(ost)ro gra(n) p(re)so uaua(n)ça ei(n)uia.
 Etio kio fare poria gire p(er) lunga parte. laudar uostro ualore.
 E cosi cresceria uostro presio p(er)arte. kome lomare p(er)loscoridore.

- letto 316 volte

Edizione diplomatico-interpretativa

Allegramente eo canto certo eaganra
 sione. come amador ca gio a suo uole(re).
 ma no(n) keo gia p(er) tanto dimostri la
 casione. delamia gio ke cio seria falli(r)e.
 Maio faro parere ke io sia men gio
 ioso kamia gioi no(n) sauene.
 homo sença teme(re). no(n) par ke sia amo
 roso amore sença teme(re) no(n) siconuene

 anamorato.

Allegramente eo canto
 certo e a gran razione
 come amador ch?à gio? a suo volere;
 ma non ch? eo già per tanto
 dimostri la casione
 de la mia gio?, che ciò seria fallire.
 Ma io farò parere
 che io sia men gioioso
 ch?a mia gioi? non s?avene;
 homo senza temere
 non par che sia amoroso
 amore senza temere non si convene
 a? namorato.

<p>Esela mia temença. nascie di b(e)n ama(r)e. Io degio piu cantare innamorato. Elo fero ma sença uano dismisurare. Si ka la do(n)na mia ne s(er)ua i(n)g(ra)to. [...]mo dismisurato. no(n) puo gran gio aquistare ke duri lu(n)gam(en)te. Pero epiu laudato q(ue)llo kesa guardare. loso aq(ui)stato amisuratam(en)te.</p>	<p>E se la mia temenza nascie di ben amare, io degio più cantare innamorato: e io farò, ma senza vano dismisurare, si ch? a la donna mia ne serva in grato; [...]mo dismisurato non può gran gio? aquistare che duri lungamente; però è più laudato quello che sa guardare lo so aquistato amisuratamente.</p>
	III
<p>Pero bella teme(n)do uoi laudo in mio cantare ke c(er)to c(re)do ke pegio seria. Cio kio dibendice(n)do potesseui auançare. u(ost)ro gra(n) p(re)so uaua(n)ça ei(n)uia. Etio kio fare poria gire p(er) lunga parte. laudar uostro ualore. E cosi cresceria uostro presio p(er)arte. kome lomare p(er)loscoridore.</p>	<p>Però, bella, temendo voi laudo in mio cantare, che certo credo che pegio seria ciò ch?io di ben dicendo potessevi avanzare: vostro gran preso v?avanza e invia. Et io, ch?io fare poria? Gire per lunga parte laudar vostro valore! E così cresceria vostro presio per arte come lo mare per lo scoridore.</p>

- letto 300 volte

CANZONIERE V

- letto 585 volte

Edizione diplomatica



.xlij.

Mess(er) Jacopo Mostacci.

A llegramente canto. cierto ed agraragione. coma madore cagioia asuo uolire
ma non chio gia p(er) tanto. dimo stri la casgione. delamia gioia checio saria
fallire. Maio faro parire. Chio sia meno gioioso. camia gioia nonsauene.
como senza temere nompere chesia amoroso. camare senza temere no(n)si conuene.

Image not found

https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/JM%202_0.jpg

ES sellamia temenza. nascie dibene amare. dunqua degio cantare piu namorato.
esifaro mai senza. uano dismisurare. p(er) caladona mia nesperua agrato. como di
smisurato. mompo grangioia aquistare. cheduri lungiamente. maquale edala
udare. quello chesa guardare. losuo aquistato amisurata mente

Image not found

<https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/JM%203.jpg>

P ero bella temendo. uilaudo in mio cantare. che cierto credo chepoco saria.
cio chio dibene diciendo. potesse uoi auanzare. uostro grampresgio uauanza
edinuia. Eio chefare poria. gire p(er) lunga parte. laudare uostro ualore. ecosi
tengno saria. uostro presgio p(er) arte. come lamore p(er) loscoridore.

- letto 502 volte

Edizione diplomatico-interpretativa

I

.xlij.

Mess(er) Jacopo Mostacci.

A llegramente canto. cierto ed agraragione. coma madore cagioia asuo uolire
ma non chio gia p(er) tanto. dimo stri la casgione. delamia gioia checio saria
fallire. Maio faro parire. Chio sia meno gioioso. camia gioia nonsauene.
como senza temere nompate chesia amoroso. camare senza temere no(n)si conuene.

Allegramente canto
cierto ed a gra.ragione.
com?amadore c?à gioia a suo volire;
ma non ch?io già pertanto
dimostri la casgione
de la mia gioia, che ciò saria fallire.
Ma io farò parire
ch?io sia meno gioioso
c?a mia gioia non s?avene;
c?omo senza temere
no.m pare che sia amoroso,
c?amare senza temere non si conviene.

II

ES sellamia temenza. nascie dibene amare. dunqua degio cantare piu namorato.
esifaro mai senza. vano dismisurare. p(er) caladona mia nesperua agrato. como di
smisurato. mompo grangioia aquistare. cheduri lungiamente. maquale edala
udare. quello chesa guardare. losuo aquistato amisurata mente

E se.la mia temenza
nascie di bene amare,
dunqua degio cantare più ?namorato:
e sì farò, mai senza
vano dismisurare,
perc?a la dona mia ne serva a grato;
c?omo dismisurato
mom pò gran gioia aquistare
che duri lungiamente.
Ma quale è da laudare?
Quello che sa guardare
lo suo aquistato amisuratamente.

III

P ero bella temendo. uilaudo in mio cantare. che cierto credo che poco saria.
cio chio dibene diciendo. potesse uoi auanzare. uostro grampresgio uauanza
edinuia. Eio chefare poria. gire p(er) lunga parte. laudare uostro ualore. ecosi
tengno saria. uostro presgio p(er) arte. come lamore p(er) loscoridore.

Però, bella, temendo
vi laudo in mio cantare,
che cierto credo che poco saria
ciò ch'io di bene diciendo
potesse voi avanzare:
vostro gram presgio v?avanza ed inuia.
E io che fare poria?
Gire per lunga parte
laudare vostro ualore!
E così tengno saria
vostro presgio per arte
come l'amore per lo scoridore.

- letto 491 volte

Credits | Contatti | © Sapienza Università di Roma - Piazzale Aldo Moro 5, 00185 Roma T (+39) 06 49911
CF 80209930587 PI 02133771002

Source URL: <https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/?q=laboratorio/allegramente-eo-canto>